

■ CROTONE Epicentro al largo, scosse avvertite distintamente dalla popolazione

La terra trema per quattro volte

L'analisi di Tansi: «Sciame sismico molto pronunciato. Importante prevenire»

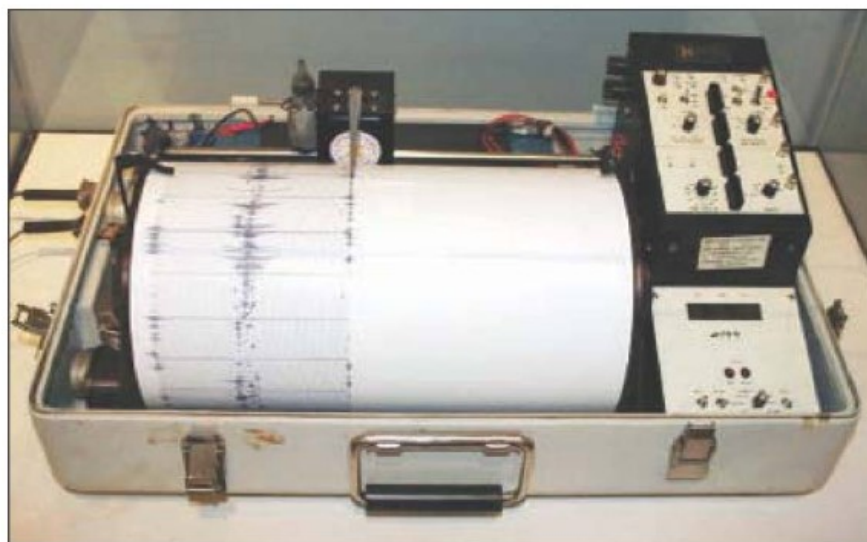
di PATRIZIA SICILIANI

CROTONE - Il territorio crotonese ha tremato ieri per una lunga serie di scosse sismiche, quattro rispettivamente di magnitudo 4, 3,9, 3,5, 3,3 altre di magnitudo nettamente inferiore. Lo sciame sismico è iniziato alle ore 5:13:05 nella costa ionica crotonese ad una profondità di 26 chilometri. Il suddetto terremoto, la cui magnitudo era mw 3,5, è stato localizzato dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. Ne sono seguiti, come detto, altri nel corso della stessa giornata. Per fortuna, non sono stati segnalati

danni a persone e cose. I tecnici della Sorical, in particolare, non hanno riscontrato "problemi" alle infrastrutture degli acquedotti regionali. Ma le scosse a raffica hanno provocato una grande paura a Crotona e provincia. La prima domanda, che ci si è posti, riguarda

Solo tanta
paura
Numerose
le scosse
meno intense

la loro natura e la loro origine. «Le scosse sono dovute a movimenti tettonici crostali lungo le faglie attive al largo della costa ionica crotonese e catanzarese», chiarisce il noto geologo ricercatore del Cnr, Carlo Tansi, rispondendo alla relativa domanda. «C'è stato - aggiunge - uno sciame sismico molto pronunciato». Per i terremoti «non si può fare nessuna previsione: noi sappiamo esattamente dove sono le faglie, il grande limite della scienza è che non si può prevedere l'evoluzione del movimento di queste faglie», rimarca lo stesso Tansi, lasciando giocoforza senza rispo-



Un sismografo

sta la seconda domanda, che tutti i profani si pongono. «L'unica difesa è la prevenzione», ricorda il nostro interlocutore. Che annota, comunque, ogni pur minima scossa sismica. E, ieri, le altre scosse si sono succedute in un arco temporale abbastanza ampio: la seconda della serie, per esempio, alle ore 5:26:08, ad una profondità di 20 chilometri e con una magnitudo mw 2,5; la terza alle 5:52:04, ad una profondità di 23 chilometri e con una magnitudo mw 4; la quarta alle 6:31:22 ad una profondità di 20 chilometri e con una magnitudo ml 2,3; la quinta alle 6:32:45 sempre ad una profondità di 20 chilometri e con una magnitudo ml 2,1; la sesta alle 6:53:10 ad una profondità di 20 chilometri e con una magnitudo ml 2,2. Alle 16:18:55, un terremoto di magnitudo mw 3,9 ha fatto nuovamente tremare la costa ionica crotonese. I sismografi della sala dell'Ingv lo hanno localizzato ad una profondità di 24

chilometri. Alle 16:25:11 hanno registrato, invece, un terremoto di magnitudo ml 2,2, a 2 chilometri NW di Crotona, ad una profondità di 8 chilometri, mentre alle 16:56:37 un altro terremoto, di magnitudo ml 3,1, è avvenuto nella costa ionica crotonese, ad una profondità di 24 chilometri. Alle 22,08 è stata avvertita distintamente un'altra scossa (3,3 di magnitudo). «Le scosse sismiche non sono fenomeni così rari, come si crede, ogni anno in Calabria se ne producono migliaia, alcune di queste, più forti, sono avvertite dalla popolazione, mentre la maggior parte, meno forti, sono percettibili solo dai sismografi», puntualizza Tansi. «La Calabria - rileva subito dopo - è una delle aree più esposte al mondo al rischio sismico perché è interamente interessata da un sistema di faglie in piena attività, dalla cui rottura si originano i terremoti». La difesa: gli edifici antisismici.